

SONDRIO La Regione si arrende e delega. Lo sfruttamento dei piccoli salti sarà deciso da Tarabini

Provincia padrona delle acque

SONDRIO — «Stop allo sfruttamento idroelettrico dei piccoli salti da parte dei privati e più spazio all'uso pubblico delle acque». Questo l'indirizzo che la Provincia intende dare sull'intera questione a partire da oggi stesso. Infatti il 10 dicembre può essere considerata una data storica. Da oggi sarà la Provincia a decidere le concessioni di derivazione idroelettrica dei piccoli salti. Ieri sera la giunta provinciale del presidente Eugenio Tarabini ha approvato la delibera relativa alla delega, ricevuta dalla Regione, sulle «funzioni in materia di usi delle acque pubbliche». Si chiude così un capitolo in cui Provincia, Unione pesca ed enti locali hanno dovuto spesso fare i conti con una Regione "matrigna" che concedeva le derivazioni idroelettriche a soggetti privati in base a istruttorie siglate a Milano e largamente contestate in Valtellina e Valchiavenna. Alla base di polemiche e ricorsi, soprattutto la querelle sui minimi deflussi vitali garantiti



SENTENZA La competenza sui torrenti passa agli enti locali

dell'acqua, che all'atto pratico raramente venivano rispettati. Agricoltori, pescatori e ambientalisti hanno in questi anni protestato, ottenendo l'appoggio formale di Provincia e Comuni, nella so-

stanza tuttavia impotenti, perché la competenza era regionale. L'assessore ai Lavori pubblici Nicola Perreggini ha seguito con l'Ufficio provinciale delle acque tutta la questione in relazione an-

che alle recenti sentenze del Tribunale delle acque: «Abbiamo resistito con tenacia su questo fronte in un estenuante braccio di ferro con la Regione - spiega - sino a quando il Tribunale superio-

re delle acque con una sentenza ha rimesso in discussione l'intero settore dandoci sostanzialmente ragione e bloccando le concessioni sino all'approvazione da parte della Regione del Piano di tutela del settore idrico». Se d'ora in poi le domande di derivazione idroelettrica dei piccoli salti saranno dunque vagliate da Palazzo Muzio, e le pratiche saranno istruite a Sondrio, restano però aperte le questioni relative alle autorizzazioni già concesse dalla Regione. Anche sulle situazioni pregresse la Provincia vuole vederci chiaro e ha affidato ad un legale il parere circa l'interpretazione dell'articolo 47 del Piano attività produttive: «Impugneremo alcuni provvedimenti di concessione in atto - conclude l'assessore - con particolare riferimento alle portate in alveo e al minimo deflusso garantito. La sentenza del Tribunale delle Acque ha infatti messo in discussione i minimi deflussi vitali fissati dalla Regione in 50 litri al secondo».

Paride Dioli